

Across Group. Fiduciaria, trust e family office

Across Connect® sarà un nuovo canale di comunicazione con la clientela e si andrà ad aggiungere a quelli più tradizionali



Ammministrare e proteggere il patrimonio dei clienti in modo riservato, competente, rigoroso e nel rispetto di un preciso Codice Etico.

Per farlo Noi di Across Group ci avvaliamo di un team di professionisti dotati di una consolidata esperienza multidisciplinare e in grado di offrire consulenza qualificata e servizi integrati per l'amministrazione, la protezione, la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio alle future generazioni.

L'indipendenza da gruppi bancari e societari ci consente di agire davvero nell'esclusivo interesse dei nostri numerosi clienti che a noi chiedono ancora di trattare e

custodire i loro dati con la massima riservatezza.

Con Across Connect, grazie anche alla stretta collaborazione avviata con l'Associazione Nazionale dei Consulenti Patrimoniali, stiamo creando un nuovo modo per rimanere sempre in contatto con i nostri clienti e i loro referenti sui temi d'attualità come l'amministrazione della posizione di beneficiario di polizze, l'intestazione di società semplici, la detenzione di criptovalute e di opere d'arte.

Nel nostro Gruppo ci sono la più grande fiduciaria privata operante in Italia, una delle più longeve trust company non bancarie e un'innovativa struttura di multi family office in grado di progettare

e realizzare soluzioni su misura per tutte le esigenze di protezione, valorizzazione e trasmissione del patrimonio.

"Il nostro quartier generale è a Milano - ricorda Rossano Ruggeri, amministratore delegato di Across Fiduciaria - ma abbiamo uffici anche a Torino, Verona, Forlì e Roma grazie alla collaborazione avviata con altre strutture operanti nei citati territori".

Nei prossimi decenni aumenterà in modo significativo il numero di famiglie chiamate a gestire il passaggio di ricchezza da una generazione (normalmente quella dei cosiddetti baby boomer) ad altre fatte di figli (la "GenX") e nipoti (Millennials in testa). Secondo un

recente report del Pew Research Center americano l'ammontare complessivo di tale trasferimento di ricchezza tra generazioni potrebbe arrivare, a livello mondiale, alla iperbolica cifra di 68 mila miliardi di dollari.

"In sede di pianificazione del passaggio generazionale del patrimonio dei clienti, ovvero in sede di definizione degli strumenti utili a preservarlo dai rischi di una eventuale futura aggressione - ci si trova confrontati con patrimoni compositi, spesso costituiti dall'insieme di partecipazioni in imprese, liquidità, polizze assicurative, gestioni patrimoniali, anche estere, immobili, opere d'arte e, a breve, cripto-asset. Per agevolare il monitoraggio dell'andamento gestionale e dei relativi costi Noi di Across Group collaboriamo con una società italiana che ha creato un software che ci consente di offrire un innovativo servizio di account aggregation che offriamo anche a soggetti non clienti della nostra fiduciaria".

Trust, lo strumento per stare tranquilli

Un corretto programma di destinazione patrimoniale

Pianificare è un concetto che ci appartiene, che fa parte della vita di tutti i giorni; si pianifica cosa fare durante la giornata, si pianifica una vacanza, si pianifica una spesa importante, ma ci si perde nella pianificazione e nella tutela del proprio patrimonio, credendo che sia sufficiente far quadrare i conti o far andare d'accordo i propri familiari per evitare problemi. Purtroppo, non sempre è così.

Oggi più che mai, in questo particolarissimo momento storico dove tutte le nostre certezze ed abitudini sono state stravolte da eventi difficilmente controllabili, considerare per tempo le possibili future criticità consente di tutelare se stessi ed i propri cari attuando programmi che si possono ritagliare come un abito sartoriale cucito su misura.

La duttilità strutturale del trust, modellabile in funzione della composizione del patrimonio, del concreto assetto organizzativo dell'impresa e della specifica composizione della compagine familiare, la snellezza della gestione e la segregazione del fondo in trust, insensibile alle vicende personali e patrimoniali del trustee, consentono, se adeguatamente coniugate, soluzioni operative

armoniose per i numerosi interessi in gioco, salvaguardando la produttività dell'impresa e la trasmissione del patrimonio alle future generazioni, evitando il rischio di insanabili diatribe tra eredi litigiosi e preservando la coesione familiare attraverso una declinazione, anche molto articolata, delle varie posizioni beneficiarie.

Pianificare significa anche tutelare i familiari più deboli. Questo argomento ha avuto notevole risalto grazie anche alla Legge n. 112/16 sul "Dopo di noi" che ha sollevato il problema della necessità di tutelare i familiari disabili, favorendo anche attraverso sgravi fiscali, l'utilizzo di strumenti come il Trust.

"In questo periodo, contraddistinto da una forte incertezza sia economica che sanitaria, il trust - ha commentato Sabrina Numa, amministratore delegato di Argos Trustees - è lo strumento più idoneo per conciliare tutte le esigenze. Noi di Across Group abbiamo all'attivo la gestione di diverse decine di trust e numerose sono state le richieste di istituire anche in questi ultimi mesi".

Intestazione fiduciaria di società semplici

Dalla Cassazione una nuova importante pronuncia

Il negozio di intestazione fiduciaria di quote di partecipazione al capitale di una società semplice, titolare di un bene immobile, è un contratto a forma libera, da ritenersi perfettamente valido, efficace e suscettibile di prova in giudizio a prescindere dal fatto che il programma negoziale risulti o meno da un contesto documentale.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione (Civile, Sez. I) con la sentenza n. 9139/2020. Con la citata pronuncia la Suprema Corte affronta bene il tema della forma richiesta per la valida conclusione del negozio avente ad oggetto l'intestazione fiduciaria di una quota di partecipazione al capitale sociale di una società semplice, titolare di un bene immobile, e il conseguente obbligo del fiduciario di ritrasferire al fiduciante la titolarità di detta quota di partecipazione.

La Suprema Corte rileva che il *pactum fiduciae* (i.e. il mandato fiduciario), con il quale il fiduciario si impegna a modificare la situazione giuridica a lui facente capo a favore del fiduciante (o di altro soggetto da quest'ultimo designato), deve equipararsi al contratto preliminare (in

senso concorde, Cass. n. 8001 del 7 aprile 2011, Cass. n. 13216 del 25 maggio 2017 e Cass. n. 9010 dell'11 aprile 2018), per il quale la disposizione di cui all'art. 1351 c.c. richiede la stessa forma del negozio definitivo. Se il contratto di cessione di partecipazioni è a forma libera, pertanto, nessun requisito formale dovrà ritenersi operante rispetto al patto fiduciario, che sarà perfettamente valido ed efficace (e suscettibile di prova in giudizio) a prescindere dal fatto che il suddetto programma negoziale risulti o meno da un contesto documentale. La citata sentenza contribuisce ad aggiungere un importante tassello alle operazioni di intestazione fiduciaria di società semplici già ritenute legittime, da un punto di vista fiscale, dall'Agenzia delle Entrate. Sarà compito della fiduciaria definire una procedura che contempererà le attese dei clienti e la non sacrificabile esigenza di limitazione della responsabilità patrimoniale della fiduciaria.

Si ringrazia per la collaborazione Fabrizio Vedana, Across Group



Fabrizio Vedana, Across Family Advisors



Sabrina Numa, Argos Trustees



Rossano Ruggeri, Across Fiduciaria